

Rassegna del 28/04/2018

| | | | |
|-----------------------------|--|-----------------------|----|
| Tirreno Pontedera-Empoli | Asso Werke, sciopero e operai in strada | ... | 1 |
| Nazione Pontedera | Studiante umilia un professore, denunciato | Baroni Carlo | 2 |
| Nazione Pontedera | «Non lasciamo soli gli insegnanti Serve piano educativo e sociale» | Baroni Carlo | 3 |
| Nazione Pontedera | Inseguita e infastidita da tre giovani Si rifugia in un giardino e chiede aiuto | ... | 4 |
| Comunicazione agli Abbonati | Comunicazione agli Abbonati | ... | 5 |
| Tirreno Pontedera-Empoli | Ripulite dai rifiuti due aree di Fornacette | ... | 6 |
| Nazione Pontedera | CALCINAIA Rifiuti abbandonati Nuove segnalazioni | ... | 7 |
| Nazione Pontedera | Villeggiature per gli anziani Iscrizioni al via | ... | 8 |
| Nazione Pontedera | Incontri con l'autore IL primo è per Capperucci | ... | 9 |
| Nazione Pontedera | La svolta del coach famoso per un bacio | Bongianni luca | 10 |
| Tirreno Pontedera-Empoli | Dopo il Rally Liburna lezioni di guida sicura con il comandante | ... | 11 |

Asso Werke, sciopero e operai in strada

Manifestazione per dire basta agli infortuni mortali sul lavoro
«È una strage inaccettabile, da gennaio 160 casi in Italia»

► FORNACETTE

Operai in strada per dire basta a questa «strage inaccettabile». Sono quelli dell'Asso Werke di Fornacette che hanno scioperato ieri mattina, facendo anche un corteo per le vie del paese calcinaio, invadendo pacificamente la Tosco Romagnola e le strade limitrofe. Una manifestazione che ha causato qualche problema alla circolazione stradale, ma anche rappresenta una vera e propria emergenza nel mondo del lavoro. «Da inizio anno sono oltre 160 gli infortuni mortali registrati in Italia, molti di questi in Toscana», dicono gli operai.

«Questa è la prima emergenza che il parlamento deve affrontare – si legge in un manifesto diffuso dai lavoratori – Il diritto a un lavoro salubre e sicuro nel pieno rispetto della Carta Costituzionale. Per que-

ste ragioni Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di dedicare le manifestazioni del Primo maggio al tema della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro».

La manifestazione di ieri è inserita in una presa di posizione del mondo sindacale e occupazionale in tutto il territorio italiano, che alla Asso Werke è stata caratterizzata da un'ora di sciopero a fine turno in quello della mattina e in quello centrale, due ore a fine turno con uscita alle 19,30 per il turno serale e le stesse due ore di astensione dal lavoro, con uscita alle 3,30 per il turno della notte.

«La tutela delle condizioni di lavoro, il rispetto dell'ambiente, uno sviluppo industriale ecosostenibile sono da sempre obiettivi prioritari – spiega ancora il comunicato della Rsu e della Rls di Asso Werke – In questo senso, i rinnovi dei contratti nazionali del settore

metallurgico hanno realizzato significativi avanzamenti normativi, anche rispetto a una legislazione che in questi anni è stata oggetto di attacchi da parte delle lobby imprenditoriali». La richiesta dei sindacati, in questo contesto è forte: «Gli avanzamenti raggiunti, devono trovare piena applicazione a partire dalla tutela, dal rispetto e dalla piena operatività dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (Rls) in tutti i luoghi di lavoro».

La protesta di ieri punta a «preparare e a sostenere le iniziative confederali unitarie del Primo maggio», fermare «la strage impunita degli infortuni mortali», far «crescere nel Paese la cultura della prevenzione», per «denunciare il mancato riconoscimento delle malattie professionali e per «praticare quanto previsto dal contratto nazionale in ogni luogo».



La manifestazione dei lavoratori di Asso Werke





Studente umilia un professore, denunciato

ALLE SCUOLE SUPERIORI
Il gesto avvenuto a gennaio
Un minorente sospeso
e denunciato

CHISSÀ cos'è scattato nelle mente del ragazzo quando ha deciso di portare a scuola una pistola giocattolo. Forse sapeva già come usarla. Forse lui per primo ha sottovalutato cosa sarebbe potuto accadere se l'avesse estratta nel modo e nel momento sbagliato. Non immaginava che la sequenza di bullismo che ha messo in atto potesse costargli una querela, la sospensione e alla fine rischiare un processo. Ed è quello che sarebbe successo secondo le notizie in nostro possesso: a Pontedera uno studente avrebbe puntato la pistola alla fronte del professore, urlandogli davanti a tutti «alza le mani» costringendolo ad abbassare la testa. Con quell'oggetto di plastica che nei momenti di terrore può sembrare un vero revolver – e forse è andata davvero così – l'alunno, anche se per pochi secondi prende il sopravvento, vendica l'onta di essere stato richiamato con decisione davanti a tutti, e la sua stizza diven-

ta coraggio. Un atto di bullismo, quello avvenuto in una scuola superiore della città, che va oltre le grida e le offese. L'unica colpa del docente sarebbe stata quella, appunto, di aver richiamato il ragazzo forse un po' energicamente perché stava alimentando un clima di confusione già in atto. Invece lui estrae la pistola e vuole vederlo con la testa bassa. Solo dopo – forse avvertendo l'effetto che aveva avuto il suo gesto – nei minuti successivi lo studente 17enne si è giustificato dicendo che stava scherzando e che quell'arma era un giocattolo, poi visionato dagli stessi compagni che, da quanto si apprende, se lo sarebbero passato.

A QUEL PUNTO le cose si sarebbero calmate. Ma la storia non è ancora finita. Ancora scosso e spaventato, l'insegnante dopo aver capito che l'arma era un giocattolo ha chiesto la collaborazione di una collega che ha avrebbe preso in mano la situazione unitamente all'incarico di riferire la vicenda al preside il giorno seguente. Così il giovane entra di nuovo in azione, e quando ca-

pisce che la professoressa sta andando dal dirigente della scuola – rischiandolo di metterlo in un mare di guai – la riempie di insulti, le corre dietro e cerca di impedirle di entrare nell'ufficio, frapponendosi tra la docente e la porta. Tutto questo è successo nel gennaio scorso: da allora il ragazzo, indagato per violenza privata continuata, minaccia e ingiuria, è sospeso.

Sui fatti procede la Procura presso il tribunale dei minori – indaga la polizia – e per il ragazzo, assistito dall'avvocato Tiziana Mannocci di Pisa, potrebbe arrivare presto un rinvio a giudizio. Probabilmente all'esito di un interrogatorio davanti il magistrato. Sulla vicenda, delicata e complessa che sarebbe avanzata all'Ipsia Pacinotti, c'è il massimo riserbo, visto che coinvolge un minore. Così come sui dettagli è d'obbligo il condizionale. Anche se, purtroppo, non è cosa nuova nel Paese ad imitare quello i video più in voga in rete propongono: sedie che volano, grida furiose e autoeccitate, calci, pugni. E se il professore redarguisce lo studente le urla sono per lui. Succede in Italia. Non è immune Pontedera.

Carlo Baroni





Focus

Una task force

Da anni a Pontedera è stata istituita una specie di task force per coinvolgere le scuole sul tema del bullismo. Sono stati fatti anche dei questionari

Il precedente

A Lucca sei studenti sono accusati di aver umiliato, deriso, offeso e minacciato in classe e durante l'ora di lezione un insegnante di lettere di 64 anni



Giorni fa a Napoli

Nei giorni scorsi momenti di paura ci sono stati in una scuola di Napoli. Un ragazzino infatti si sarebbe recato all'istituto con una pistola «scenica» nello zaino

Un minorenne di Lecce vittima di bullismo



COMPORAMENTI SBAGLIATI



Il caso di Lucca: un professore umiliato

«Non lasciamo soli gli insegnanti Serve piano educativo e sociale»

Parla la psichiatra Dell'Osso: «I ragazzi sono simili a mille anni fa»

LE ATTENZIONI

«Prendendo in analisi l'età serve la massima cautela nell'etichettarlo»

LA VIOLENZA di uno studente verso il professore. Addirittura minacciandolo con una pistola giocattolo che, ovviamente, per una manciata di secondi può essere sembrata vera. Abbiamo chiesto un approfondimento alla professoressa Liliana Dell'Osso, docente e direttore della clinica psichiatrica dell'Università di Pisa.

Quello di Pontedera non è il primo caso. Ma è molto grave. Non è che l'alleanza educativa tra famiglia e scuola stia vacillando?

«I fattori che determinano un comportamento deviante sono molteplici, ed il piano psichiatrico è solo uno dei molti possibili. Risulta difficile determinare, da un solo punto di vista, se l'alleanza educativa tra scuola e famiglia sia ancora efficiente, se vi siano delle criticità specifiche o se i tempi stiano cambiando in modo deteriorante. Da un punto di vista medico si può osservare semmai che i disturbi psichici, fra i meccanismi patogenetici, annoverano lo stress ambientale. D'altra parte, talora si è portati a sottovalutare i segnali di disagio che provengono dagli adolescenti, bollando li come ombrosità passeggera correlate all'età a cui non dare particolare importanza. Invece, come si consulta un medico in caso di sintomi fisici anche di poco conto, in modo da escludere gli altri comportamenti allo stesso modo anche per turbe comportamentali».

Cosa può spingere un ragazzo a puntare un pistola, anche se giocattolo, alla testa del suo professore?

«In linea teorica, qualsiasi evento stressante può scatenare uno scompenso psichico. Tuttavia, lo stress da solo non è mai sufficiente. Entra in gioco un piano biologico, costituzionale, che coinvolge tanto fattori

genetici che perinatali, e che può essere indagato solo attraverso un'anamnesi dettagliata. Bisogna rendersi conto bene del contesto sociale di riferimento e le contingenze in cui si è inscrista l'azione, valutando con estrema cura prima di "medicalizzare" un gesto che ha connotati gravi ma che, proprio prendendo in analisi l'età del soggetto, impone la massima cautela nell'etichettarlo».

Come agire subito, a tutela di tutti gli altri studenti davanti all'"esempio" e quali percorsi avviare perché il giovane possa prendere piena consapevolezza della gravità di quello che ha fatto?

«Innanzitutto, occorre ricordare che in questi casi è necessario un intervento integrato che affianchi al piano educativo anche uno sociale, familiare ed eventualmente medico. Si afferma spesso in contesti ufficiali che i giovani costituiscono la maggiore risorsa di una nazione; si dovrebbe quindi intervenire come sempre si fa a tutela di una risorsa: ovvero con interventi coordinati da parte di diversi professionisti, bilanciando e organizzando gli sforzi a diversi livelli».

Una delle radici del dilagare del bullismo, a vari livelli e di diversa intensità di gravità, è di natura "sociale"?

«Così come d'inverno si è maggiormente esposti all'influenza, è verosimile che in certi ambienti giovanili le problematiche correlate con il periodo dello sviluppo risultino amplificate. Qui va sottolineato come "fattore di rischio" l'uso di alcol e sostanze psicoattive, purtroppo molto diffuso in fasce di età sempre più basse. Per il resto, i ragazzi di oggi non sono tanto dissimili da quelli di 10, 100 o 1000 anni fa: oggi come allora l'età dello sviluppo e la prima età adulta sono momenti critici per l'esordio dei disturbi mentali, ed episodi come quello in oggetto non sono certo un'esclusiva dei tempi moderni».

Carlo Baroni



Sviluppo e criticità

«Io credo che sia innanzi tutto necessario prendere atto di come il percorso dello sviluppo marchi per l'individuo un momento di grande plasticità»



Da tutelare

«I genitori, o i professori, non possono essere lasciati da soli: molti comportamenti disadattativi arrivano per difficoltà di interazione sociale o affettiva»



Inseguita e infastidita da tre giovani Si rifugia in un giardino e chiede aiuto

Minuti di paura per una ventenne, la segnalazione alla polizia

IN STRADA

DISSAVVENTURA PER UNA 20ENNE DI FORNACETTE,
INTORNO ALLE 20 DI GIOVEDÌ IN VIA
DEL BATTAGLIONE AL SOTTOPASSAGGIO
NELLA ZONA VICINO ALL'ASSO WERKE

IL FATTO

Tre immigrati avrebbero terrorizzato la ragazza fino a farla scappare

UNA RAGAZZA di venti anni è stata apostrofata e inseguita da tre giovani. E' successo intorno alle 20 di giovedì a Fornacette, nella zona del sottopassaggio tra la Tosco Romagnola e via del Battaglione. Non c'è stato alcun contatto fisico. La giovane, comunque, si è impaurita e ha deciso di non proseguire la camminata. E' riuscita a entrare nel cancello di un'abitazione e da lì ha telefonato alla mamma che è subito corsa a prenderla insieme a un vicino. E' stata la stessa mamma, arrabbiata per l'accaduto, a raccontare l'episodio sulla pagina facebook Sei di Fornacette se. La donna ieri ha contattato il commissariato di polizia di Pontedera e sposterà denun-

cia. Intanto sono stati attivati alcuni controlli nella zona da parte delle forze dell'ordine per cercare di ricostruire il fatto e soprattutto per capirne la gravità.

LA VENTENNE passeggiava tranquillamente per le strade di Fornacette, il paese frazione di Calcinaia dove abita. Era in tuta e scarpe da ginnastica, come ha precisato su facebook la mamma che aggiunge: «...Stavolta non ce l'ho fatta a beccarvi, ma se leggete questo post sappiate che non me ne

frega un... del colore della vostra pelle e della lingua che parlate... Io non sono razzista, vivo e lascio vivere portando sempre rispetto, ma quando il rispetto viene meno me lo dimentico anch'io il rispetto e vediamo dove si arriva...». Sempre secondo il racconto della mamma, la ragazza è stata avvicinata dai tre che le fischiavano die-

tro e pronunciavano frasi in lingua straniera.

«**QUANDO** hanno capito che prendeva il sottopassaggio uno in bici è andato avanti superandola e si è fermato poco più distante – sono ancora le parole scritte dalla due, dopo che mia figlia è passata, si sono piazzati prima della discesa. La bimba ha avuto l'intelligenza di infilarsi nel cancello della casa che fa angolo all'entrata del cavalcavia ha aspettato, ma questi non si muovevano ha chiamato casa e io sono corsa subito. Quando hanno visto che telefonava devono essersi fatti un cenno e sono andati via due in direzione della Tosco Romagnola e l'altro in bicicletta verso Pardossi. Io di corsa e il mio vicino in bici siamo arrivati dove mia figlia ci stava aspettando, ho preso la bimba che mi ha detto che la stavano seguendo già dal semaforo quando ha attraversato la Tosco Romagnola».



Il duro sfogo della madre

Facebook, le denunce, gli allarmi. Ormai lo sfogo delle persone è sempre più social, ancor prima delle denunce alle forze dell'ordine. Sono i tempi moderni. Il futuro dirà se sono anche i migliori...





IL CASO La ragazza ha segnato il fatto alla polizia

RASSEGNE STAMPA DEL 28/04/2018

Gentile Cliente,

a causa degli odierni ritardi nella loro distribuzione, non è stato possibile lavorare nel consueto orario le seguenti testate, che verranno lavorate e inserite in rassegna non appena possibile:

Secolo d'Italia

Centro edizione Chieti Lanciano Vasto

Centro edizione Teramo

AMBIENTE

Ripulite dai rifiuti due aree di Fornacette

► PONTEDERA

Gli "Acchiapparifiuto" scendono nuovamente in strada, pronti a misurarsi ancora contro l'inciviltà di chi lascia a terra cartacce, lattine o quant'altro. Giovedì gli operatori della Cooperativa Sociale Ponteverde, già inclusi nel progetto comunale "Opportunamente", e un dipendente comunale addetto, incaricato di guidare e coordinare il gruppo, hanno passato in rassegna alcune zone di Fornacette bisognose di essere ripulite dai rifiuti abbandonati.

Le zone interessate sono state via Vittime delle Foibe (strada di confine con altri Comuni spesso oggetto di abbandoni indiscriminati) e la zona attorno a via Mazzei e via Fermi oggetto di indicazione arrivate dalla popolazione. L'invito ai cittadini è segnalare al Comune, tramite i mezzi di comunicazione messi a disposizione, ogni abbandono, perfino il più piccolo di cui siamo testimoni. Ogni informazione è preziosa sia per orientare il servizio di "Acchiapparifiuto" verso un intervento mirato, sia per cercare di scovare i trasgressori che si sono resi colpevoli dello scempio, passibili di multe salate.



CALCINAIA**Rifiuti
abbandonati
Nuove
segnalazioni**

GLI “Acchiapparifiuto” scendono nuovamente in strada, pronti a misurarsi ancora contro l’inciviltà di chi lascia a terra cartacce, lattine o quant’altro. Giovedì, gli operatori della Cooperativa Sociale Ponteverde, già inclusi nel progetto comunale “Opportunamente”, e un dipendente comunale addetto, incaricato di guidare e coordinare il gruppo, hanno passato in rassegna alcune zone di Fornacette bisognose di essere ripulite dai rifiuti abbandonati. Le zone interessate sono state, nello specifico, via Vittime delle Foibe (strada di confine con altri comuni spesso oggetto di abbandoni indiscriminati) e la zona attorno a via Mazzei e via Fermi oggetto di indicazione arrivate direttamente dalla popolazione.



Villeggiature per gli anziani Iscrizioni al via

Calcinaia

SPIAGGIA, sole e tintarella, ma anche boschi, sentieri e passeggiate all'aria fresca. Pronte ad accontentare sia gli amanti del mare che quelli della montagna, tornano le vacanze anziani 2018 promosse dal Comune di Calcinaia e dall'Auser Calcinaia - Fornacette per l'estate in arrivo. Tante le mete in programma, tante le occasioni di relax e socialità in serbo per moltissimi over 65 del territorio. Le iscrizioni saranno aperte da Mercoledì 2 maggio, potranno essere effettuate presso le sedi locali dello Spi - Cgil.



Incontri con l'autore Il primo è per Capperucci

Calcinaia

PARTE la Rassegna Incontri con l'autore; promossa dal Comune di Calcinaia per avvicinare i cittadini al mondo dei libri e della letteratura. Il primo appuntamento della kermesse è molto "paesano". Sarà infatti presentata l'ultima fatica di uno scrittore noto ai cittadini di Calcinaia: di Roberto Capperucci **(nella foto)**, ex veterinario. Appuntamento oggi in Sala Orsini (Piazza Indipendenza a Calcinaia) alle ore 17.



La svolta del coach famoso per un bacio

Il personaggio Brunì lascia il lavoro per dedicarsi allo sport

QUEL BACIO FECE IL GIRO DEL MONDO: IL BAMBINO POI SEGNÒ IL CANESTRO DALLA LUNETTA E DECRETÒ LA VITTORIA DELLA SQUADRA

La storia

Entrò in campo per incoraggiare e consolare un bimbo che piangeva

SONO cambiate molte cose da quando due anni fa su queste pagine raccontammo la storia dell'istruttore del Basket Calcinaia che con un bacio ad un suo allievo durante una partita di basket giovanile riuscì a fare il giro di tutto il mondo. Lo scatto in questione ritrae Matteo Brunì entrare in campo per incoraggiare il suo, giovanissimo, giocatore che in un derby sentito con la Juve Pontedera aveva sbagliato il primo, decisivo, tiro libero. Il bambino iniziò a piangere, non voleva più tirare, Matteo entrò in campo lo baciò e lo rassicurò. Punto decisivo in rete, vittoria e ancora lacrime, stavolta di festa.

Oggi quel bambino, Gabriele Poltronieri, ha 12 anni, è cresciuto e gioca in una società satellite del Barcellona, dove i suoi genitori si sono trasferiti per lavoro. Matteo invece continua ad allenare i ragazzi a Calcinaia ma la scorsa estate è successo qualcosa di molto importante nella sua vita. Ha lasciato il suo lavoro dopo venti anni per dedicarsi totalmente al basket, a ciò che davvero ama. «È stata una scelta coraggiosa e importante - spiega Matteo Brunì - ma adesso faccio ciò che mi piace, è una cosa bellissima. Fare ciò che ti gratifica e rendere felici altre persone è qualcosa di unico,

che dona serenità ed è un consiglio che mi permetto di dare a tutti». Matteo, oltre a fare l'istruttore a Calcinaia, ha iniziato un progetto con le scuole d'infanzia ed elementari molto innovativo. «Unisco basket e yoga. Portare la meditazione in ragazzi che sono costantemente stimolati da impulsi tecnologici e non solo sembra qualcosa di rivoluzionario ed in effetti è così. Vengono fuori i loro sentimenti e i loro malesseri. Un isolamento da tutto che li fa riflettere e rilassare. Nello sport insegno loro a gestire le emozioni, a convivere, a saper modificare il proprio atteggiamento in base a quello che succede. Il progetto che sta per concludersi è stato un successo, una finestra da riaprire e sperimentare in futuro».

Per l'estate invece porterà avanti un altro progetto curioso. «Per il secondo anno organizzerò all'interno del torneo di street basket Dagrground a Pisa un torneo 3 contro 3 chiamato Dakids, solo per i bambini. La novità è che giocano senza arbitri, loro stessi si arbitrano e vi assicuro che sanno farlo. Un modo per capire che se sbagliano non devono dare la colpa all'arbitro ma migliorare se stessi. In Italia, a livello giovanile, siamo molto dipendenti dall'agonismo e questo ci penalizza in molti aspetti».

Luca Bongianini



POLIZIA LOCALE

Dopo il Rally Liburna lezioni di guida sicura con il comandante

► CALCINAIA

I ragazzi che da allievi diventano sostenitori e una gara di rally che da spettacolo sportivo si tramuta in un momento di divertimento e consapevolezza. Tutto questo entra a far parte dell'intensa settimana vissuta dal comandante della polizia municipale di Calcinaia (comando Valdera Nord) e dai suoi agenti.

Infilato casco e tuta, con a fianco suo figlio **Luca** come navigatore, **Andrea Trovarelli** ha partecipato, con un'auto griffata con i colori della polizia municipale, al Rally Liburna Terra sostenuto dai suoi "uomini" e dai ragazzi a cui negli anni scorsi ha tenuto lezioni di guida sicura, le stesse che saranno proposte in questo weekend. Trovarelli, comunque, non ha risparmiato gas nella gara sulle strade sterrate nei dintorni di Volterra e, assistito da suo figlio, ha portato fino in fondo una corsa caratterizzata da molti ritiri ed incidenti.

E se nella classifica generale del Rally, valido come gara del campionato italiano, il piazzamento non è stato significativo, nella classe di appartenenza il team Trovarelli è 5° su 10 par-

tenti, regalando momenti di puro spettacolo.

«È stata una bella esperienza, divertente e istruttiva – ha dichiarato il comandante della polizia locale di Calcinaia – il messaggio che volevamo lanciare, quello di relegare la velocità solamente ai contesti come questo, attrezzati e sicuri, è stato fatto».

Da oggi al 1° maggio nuovo impegno del comandante e dei suoi agenti con i corsi di guida sicura a Expo motori in piazza del Mercato a Pontedera. Stamani prime prove con 80 studenti delle scuole superiori. Prove che saranno tenute anche dalle 10 alle 24 di domani e lunedì e dalle 10 alle 20 del 1° maggio per i cittadini che desidereranno prendere parte a questa manifestazione.

Tra le attività proposte lo "skid", macchinario realizzato dall'agente della polizia locale **Mauro Batisti** che riproduce la scarsa aderenza del veicolo su fondo stradale bagnato o ghiacciato. Ma potranno essere utilizzati anche gli occhiali che simulano lo stato di ebbrezza alcolica, e lezioni pratiche sulle strategie per evitare tamponamenti e ostacoli improvvisi.

